ANNO XV — N. 2 Tiratura copie 8000 (Conto corrente con la Post.) Domenica 10 Gennaio 1915

IN HOC SIGNO VINCES

LA NOSTRA BANDIERA

Abbonamento annuo L. 3 la copia. Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.00, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. — Una copia in gruppo Lire 1.00
PAGAMENTO ANTICIPATO.

Direzione, Vicolo Prampero 4 - Amministrazione VIA TREPPO N. 1 - UDINE
LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità
EMILIO KLAMPFERER — Udine, Via della Prefettura, N. 10 — Telefono 4.60

CARNOVALE

Amici cari,

E' carnovale! Solo il nome basta a tanti per eccitare i nervi, mettere il formicolio sotto le piante dei piedi, rappresentar loro una danza, una serenata, un.... *veglionissimo* in maschera.

E' carnovale! nome che, per chi ragiona a sangue freddo, significa sperpero di danaro, di tempo, di salute, perdita di ragione, trionfo della parte animalesca, pazzia della durata di quasi due mesi. — Sarebbe forse esagerata la mia definizione? Cito il verso di Dante:

«E' se dico il ver, il fatto nol nasconde».

L'esperienza, infatti, di tanti di voi, che portate in groppa più carnovali di me, sentenzi pure essa in riguardo. Si pronuncino i genitori, i sacerdoti, le banche, i tribunali, le carceri. Ma non è questo che voglio dimostrarvi; mio scopo si è oggi, che s'apre la stagione dei divertimenti, di raccomandarvi due sole parole, che sono d'oro: *Giudizio* ed *economia*.

Pensate che non è opportuno contrarre cambiali a scopo di passatempo illecito od affatto necessario; riflettete che è più indispensabile la farina nella credenza, che non una notte al ballo ed alla bettola; convincetevi che è più prezioso il vostro onore che non la vostra passione. Sarà meglio, credo, giungere in quaresima con dieci franchi nel borsellino, anzichè con un centinaio di debito. E se, dopo passato il carnovale, nel quale avrete consumato malamente il piccolo risparmio, voi batterete alla mia porta per un prestito od una firma, sacrificando il tempo, voi troverete quella porta tappata. Imprecherete contro [illegible] ma

Pensateci pria per non pentirsi poi.

E' un'annata questa così critica, con un avvenire così fosco, che assorda gli orecchi sani col ritornello: *Giudizio, economia.*

Capito Gigi? e tu Maria?

A proposito. Un imperatore romano prendeva parte un dì ai giuochi dell'anfiteatro tra una folla di popolo acclamante. Ad un tratto il rumore giocondo del popolo prese a diminuire e cambiarsi in bisbiglio misterioso. Era apparso nel luogo dei divertimenti un corriere a cavallo che si dirigeva al cocchio trionfale dell'imperatore. Questi, indispettito, si chinò un istante verso il corriere il quale gli disse: Maestà! i barbari hanno varcato i confini dell'impero e marciano sopra Roma. «Imbecille — rispose l'imperatore — non turbare la festa ed i miei trionfi. A domani gli affari seri».

In quella stessa notte la capitale veniva cinta d'assedio.

Carissimi, non vogliate anche voi rispondere oggi a me che vi parlo nel vostro interesse: Imbecille, non turbare i nostri divertimenti. A Quaresima gli articoli seri.

Alpino.

Cronache di Guerra

IN POLONIA

In Polonia si combatte a nord del Pilica senza alcun risultato positivo ed a sud di detto fiume, dove le truppe austro-tedesche tentano ancora l'offensiva, ma senza successo. La battaglia è impegnata a nord del solito fronte Bzura e Rawka ed a sud sulla linea Mitairéo-Gaschekovest di Ipowlodz e sud-est di Volmine.

Per ora non crediamo che debbano attendersi avvenimenti importanti.

IN GALIZIA

La situazione in Galizia è leggermente migliorata per gli austriaci sul fronte Gorlice-Zaklithine, dove essi hanno conquistato un'importante linea di alture, ma va sempre più peggiorando nei Carpazi, nella Bucovina e in Ungheria.

Telegrammi privati assicurano che forti reparti russi si sono impadroniti di alcuni comuni ungheresi e pare abbiano circondato 3 divisioni nemiche; la Bukovina è poi in preda al terrore, poichè ormai essa è senza difesa e minacciata da più parti.

NEL CAUCASO

Presso Sarikamisc le truppe russe hanno inflitto una completa disfatta all'esercito turco.

Il IX Corpo d'armata turco è stato interamente annientato. Il generale comandante il IX Corpo d'armata, Iscian pascià e i generali comandanti la 17.a la 28.a e la 29.a divisione e due generali che sostituivano i generali comandanti di divisione, sono stati fatti prigionieri con i loro Stati maggiori insieme con oltre cento ufficiali ed una grande quantità di soldati. Le perdite dei turchi in morti e feriti sono enormi. I russi si sono impadroniti di una grande quantità di cannoni, mitragliatrici, munizioni e materiale da treno.

NEL BELGIO

Si parla di uno sbarco inglese nel Belgio a causa dell'attività di navigazione che da qualche giorno dimostra la squadra inglese, la quale si è presentata ier l'altro dinanzi a Westende ed il giorno prima aveva bombardato Zeebrugge.

La formazione di sei nuovi eserciti inglesi, di cui sono stati nominati a capo d'anno i generali, può essere una grave minaccia per l'ala destra tedesca, ma ancora nulla si sa circa l'ora in cui questi eserciti potranno entrare in azione ed il luogo in cui approderanno, cosicchè può essere che le voci di un prossimo sbarco nel Belgio siano premature o inesatte.

Certo è che se nuove forze inglesi dovranno arrivare sul fronte, esse avranno di mira innanzi tutto la liberazione del Belgio, sia perchè compirebbe così un impegno doverosamente assunto di fronte al piccolo ed eroico regno, sia perchè si toglierebbero una minaccia continua a due passi dalle coste dell'Inghilterra.

Dal canto loro i tedeschi si preparano ad una ostinata resistenza, ma temiamo che essi non abbiano più la possibilità di poter portare, sull'estremo fronte settentrionale forze sufficienti per fare argine alla nuova valanga di armati che verrà (se verrà) dal Regno Unito.

A Berlino si è seriamente preoccupati di questa nuova minaccia, e per calmare l'opinione pubblica i giornali si affaticano a dimostrare che i sei nuovi eserciti inglesi o non si muoveranno, o disporranno forze non superiori a 200.000 uomini.

Pel momento qualunque previsione è azzardata, ma certo bisogna tener lo sguardo diretto al Mare del Nord, perchè è di là soltanto che può arrivare il colpo capace di risolvere la penosa e fiacca situazione generale nel settore occidentale.

IN ALSAZIA

La lotta in Alsazia comincia a prendere una piega preoccupante per i tedeschi: la lotta tenace ed ardita iniziata circa quindici giorni or sono dai francesi per la conquista di Sennheim nella bassa Alsazia e di Altkirch nell'alta ha già dato buoni frutti; infatti nello stesso giorno i francesi hanno preso il villaggio di Steinbach e le alture di Cernay per le quali si combatteva con un accanimento insolito da circa una settimana.

La conquista di Steinbach deve aver costato molti sacrifici ai francesi, perchè il villaggio è stato preso casa per casa e le artiglierie tedesche hanno vomitato uragani di fuoco su di essi per impedir loro di avanzare; le truppe francesi presero un quartiere della città ed il cimitero, ma ne furono ricacciati poco dopo dai tedeschi, i quali a loro volta dovettero sgombrare l'intero villaggio sotto la pressione del violento contrattacco nemico.

Lo stesso avvenne sulle alture di Cerny, che i francesi tolsero con eroico ardimento ai tedeschi; un violento contrattacco li ricacciò dalle posizioni occupate — ma poco dopo essi con rinnovate energie investirono la posizione e se ne assicurarono — pare definitivamente — il possesso.

La violenza dei combattimenti svoltisi in queste due località, il rilevante numero di truppe impegnatevi e la cifra enorme delle perdite subite dalle due parti dimostrano quale importanza avessero le due posizioni che i francesi hanno con tanti stenti conquistate.

Un aneddoto piccante

Nel *Parva Favilla* ottimo periodico quindicinale di Ravenna, diretto da D. Lorenzo Regattieri, si legge il seguente aneddoto a proposito di un insulto fatto ad una processione religiosa:

«Passava una processione, ed uno.... zotico teneva il cappello in testa. Un cattolico che gli stava d'appresso, vedendolo come gloriarsi di questo suo atto da villano gli disse: Mio caro signore, non s'imagina lei tutto il piacere che mi fa?.... Lei mi rammenta una usanza del mio villaggio.... Da noi, quando passa il Santissimo, si cuoprono i letamai!».

Per le cambiali

A comodità delle Casse rurali stampiamo la seguente tabella dei bolli per le cambiali, andata in vigore col 1° dell'anno:

		Fino a L.	125	L. 0.10
Oltre L.	125	e fino a »	250	» 0.20
» »	250	» » » »	375	» 0.30
» »	375	» » » »	500	» 0.40
» »	500	» » » »	625	» 0.50
» »	625	» » » »	750	» 0.60
» »	750	» » » »	875	» 0.70
» »	875	» » » »	1000	» 0.80
» »	1000	» » » »	1250	» 1.—
» »	1250	» » » »	1500	» 1.20
» »	1500	» » » »	1750	» 1.40
» »	1750	» » » »	2000	» 1.60
» »	2000	» » » »	2250	» 1.80
» »	2250	» » » »	2500	» 2.—
» »	2500	» » » »	2750	» 2.20
» »	2750	» » » »	3000	» 2.40
» »	3000	» » » »	3500	» 2.80
» »	3500	» » » »	4000	» 3.20
» »	4000	» » » »	4500	» 3.60
» »	4500	» » » »	5000	» 4.—
» »	5000	» » » »	5500	» 4.40
» »	5500	» » » »	6000	» 4.80

Dopo le L. 6000 cent. 80 in più ogni mille lire o frazione di mille. Così una cambiale da L. 6001 richiede un bollo da L. 5.60 come una da L. 7000; mentre un effetto da L. 7001 richiede un bollo di L. 6.40 ecc.

I danni del maltempo

UN' ORRIBILE CATASTROFE

Un'orribile catastrofe è occorsa sull'altipiano di Arsiero a poca distanza da Tonezza.

Al passo della Vara un plotone di Alpini al comando del tenente De Luiti è stato travolto da una valanga di neve.

Sul luogo del disastro si sono recati per tentare qualche soccorso ufficiali e soldati.

Si hanno sette morti.

Grandissima frana presso il ponte romano di Capua

Una straordinaria e travolgente piena del Volturno ha prodotto una grandissima frana presso il ponte Romano con allagamento dei campi.

Gravi danni a Signa e a Campi Bisenzio

Dalla provincia di Firenze giungono notizie di rilevantissimi danni prodotti dalle inondazioni causate dalle recenti pioggie di questi giorni, e specialmente gravi sono i danni a Signa e a Campi Bisenzio prodotti dall'allagamento dell'Arno e del Bisenzio.

Anche il Volturno straripa

Giunge notizia da Grazzanese (Napoli) che colà ha straripato il fiume Volturno rompendo un ponte e inondando la piccola città. Finora non è stato possibile avere altri particolari.

La piena del Tevere

Il Tevere è in piena. L'altezza del fiume fu di metri 13,11. Le campagne fuori Porta Portese e porta San Paolo sono completamente allagate. Barcaioli e guardie municipali accorrono in aiuto delle famiglie nei casolari e distribuiscono pane.

Alla Magliana è stato tratto in salvo un infermo e ricoverato in un ospedale. Un barcaiolo ha pure salvato una famiglia che non poteva uscire da una casa circondata dalle acque.

Casa sepolta da una valanga a Corteno

Giunge notizia da Brescia che nelle valli in questi giorni è nevicato sempre abbondantissimamente. Ora però notizie da Corteno dicono che una valanga staccatasi dai monti si è abbattuta presso l'imboccatura del paese dove ha letteralmente sepolto una intera casa. In questa casa si trovavano quattro persone che sono rimaste vittime del disastro. Corteno dista 15 chilometri da Edolo, nell'alta valle Camonica, ed è il paese nativo del senatore prof. Camillo Golgi.

IL CONTADINO

in Gennaio

Lavori della stagione nelle stalle

Nella stagione invernale il bestiame bovino è obbligato ad un riposo forzato, si trova in continua stabulazione e l'agricoltore si crede dispensato di usare ai suoi animali le cure necessarie per mantenerli sempre in buono stato.

Innanzitutto si procuri di rinnovare di frequente l'aria della stalla; nelle ore più soleggiate si aprono le finestre: non si mantenga troppo a lungo il letame nella lettiera, perchè i miasmi, l'ammoniaca che si svolgono producono un'atmosfera poco igienica. Ma quello che più spesso vediamo nelle piccole stalle, ed anche nelle grandi si è la poca pulizia della pelle dei bovini; un buon vaccaro si distingue dal consumo delle striglie; in montagna, e spesso anche in pianura, si ha una quasi superstizione per il luridume della pelle, si suole persino asserire che strigliando la vacca essa va da perdendo il latte: è un errore che combatteremo mai abbastanza, la pelle deve essere pulita, affinchè possa meglio traspirare.

Nell'Olanda, nella Svizzera, nel Belgio ed in altre regioni, ove del bestiame si ha miglior cura, lo si assoggetta ad una doccia di acqua fredda ogni giorno; esigiamo che ogni mattina, il garzone adibito alla stalla, dia mano alla striglia e senza parsimonia, eviteremo così certe malattie della pelle ed altre prodotte dalla poca pulizia.

Ma se i bovini sono obbligati ad un forzato riposo, pur troppo sono anche soggetti ad un volontario digiuno: l'agricoltore ignorante, avaro, scarseggia anche nel cibo, nei foraggi, perchè dall'animale non può cavarne lavoro in questa stagione, alla primavera poi si veggono voi i sacchi di ossa ambulanti, indizio di una quaresima prolungata, ossia di un prolungato digiuno; nè valga il dire che nella stagione propizia l'animale si rimetterà a posto, certamente sarà così, ma con quanta perdita di latte, di carne e di vigoria! Non abbiamo la fortuna dei lombardi di poter fornire anche in questa stagione foraggi verdi colla marcite, ma l'esperto agricoltore avrà provveduto, a suo tempo, colla coltivazione delle barbabietole da foraggio che si devono appunto somministrare in questi mesi invernali.

L'esperienza dimostra che, a parità di ogni altra condizione, alla razione costituita in tutto od in parte da mangimi verdi corrisponde una maggiore produzione di latte: evviva adunque le barbabietole da foraggio!

Nei campi.

Sempre che il tempo lasci fare, si scavano fossi per le nuove piantagioni di viti, di gelsi e di alberi fruttiferi; si levano i gelsi e le viti morte, portando via la terra che li circonda. Si lasciano aperte le buche, e in primavera vi si brucia qualche combustibile di poco prezzo, come la gramigna (gramne). Si fanno fornelle (piezz) per ottenere rasoli, e si eseguiscono tutti i necessari movimenti di terreno, come livellazioni, calmature, trasporto di terra dai terrazzi.

In questo mese si può arare: «Chi ara il campo innanzi la vernata, avanza di raccolta la brigata». Si purgano i fossi di cinta e di scolo, e al bisogno se ne scavano di nuovi. Si puliscono i prati dal muschio, si spianano e si coltivano col letame minuto, polvere di strada, fuliggine (gialin), cenere e pula (spi) di frumento. Si tagliano i vimini per legare le viti, si preparano in manipoli (machs) e si conservano riparati dal gelo. Si letamano e si vangano le viti, levando via le radici superficiali e ove vi è bisogno si fanno rifosse. Si porta nel campo il concime. Se ne fanno dei mucchi e lo si comprime ben bene, per regolarne la fermentazione; poi lo si copre con terra. La terra è il miglior custode del letame.

Levate con tutta diligenza le ova e i nidi dei bruchi, (ruis) ed abbruciateli! quelle bandiere sugli alberi fanno vergogna al contadino.

Negli orti. Si rompe la terra vuota e la si ammucchia onde si sfarini e restino distrutti gli insetti e le loro uova; si vanga e si prepara quella porzione necessaria per seminare erbaggi di primavera. Si seminano piselli primaticci, fave, carote, prezzemolo (savors) sedano, spinacci, cavoli-fiori, capucci, ecc. Si coprono i carciofi, il sedano. Si legano e si rincalzano le insalate per farle imbianchire. Sotto ai muri a mezzodì si piantano la cipolla bianca, l'aglio, il prezzemolo, ed il sedano. Si leva il muschio dagli alberi fruttiferi e si distruggono i nidi e le uova degli insetti.

In casa. Si ammazza il maiale, si sala e si prepara la carne. Si visitano i vini per travasarne i deboli e difettosi. Si rivoltano i letami acciò possano meglio marcire. Nelle ore più calde si dà aria alla stalla e la si tien sempre pulita col rinnovare spesso i letti e col tenere spazzate le mangiatoie (greppiis). Si mettono in ordine i carri e gli attrezzi. E' un gran guaio dover perdere una giornata per riparare il carro o l'aratro, quando i lavori fanno ressa.

Lucio
il contadino

In Albania

I nostri soldati sbarcati dalle nostre navi continuano a prendere possesso delle posizioni di Vallona più interessanti alla difesa.

Imperversa un tempo orribile. Presso la marina ed vari punti dell città si stanno costruendo baracche per mettere i soldati al riparo delle pioggie. I nostri bersaglieri suscitano grande simpatia nella popolazione. I carabinieri hanno assunto il servizio di polizia: furono messi in libertà alcuni individui che erano tenuti in carcere senza alcun processo e senza aver commesso alcun reato.

Sono stati sistemati e ordinati gli altri servizi cittadini. Il governo civile del paese è affidato al capitano Castoldi che conosce bene le vicende di questi paesi ed ha partecipato alla riorganizzazione della gendarmeria ottomana.

Anche il municipio ha il suo capo, il servizio nell'ufficiale di marina italiana Porticoni.

Quanto prima arriverà l'ufficiale di finanza signor Pesavento per prendere la direzione delle dogane. Come si vede tutto procede regolarmente e con piena soddisfazione nostra e degli abitanti.

A Durazzo la situazione si fa sempre più grave. Sono giunte notizie poco rassicuranti sulla sorte di Essad Pascià di essere stato accerchiato e di cadere in mano dei ribelli.

A Berat senza combattimento si è cambiato governo: fu abbassata la bandiera ottomana per sostituire quella albanese; subito Berat si è formata il suo governo e si è resa indipendente dall'autorità di Essad Pascià.

I Comuni e le case popolari in Italia.

E' la legge del 1902 che ha autorizzato i Comuni a spiegare un'azione efficace per risolvere il problema delle case popolari. Essi hanno seguito tre sistemi: assumere direttamente la costruzione delle case; favorire col mezzo di premi specialmente assegnati e di concessioni di terreni le società e gli istituti che si occupano di tali costruzioni; creare enti autonomi ai quali essi forniscono i mezzi di esecuzione dei lavori, consistenti nella concessione gratuita del terreno e nella sovvenzione a fondo perduto delle somme prese a prestito dalla Cassa Depositi e prestiti o da altri istituti di credito.

L'assunzione diretta della costruzione di case popolari da parte dei Comuni può essere fatta sia sotto forma di servizio pubblico concesso da una gestione speciale, sia in economia. Su 31 Comuni che hanno costruito direttamente case popolari 18 hanno seguito il sistema della gestione speciale e 13 quello dell'economia. I Comuni hanno speso per queste costruzioni 10.799.021 lire prese quasi tutte a prestito dalla Cassa depositi e prestiti.

Verona spese L. 1.667.915 per la costruzione di case popolari; Vicenza L. 1.300.000; Mantova L. 362.623; Sestri Ponente 259.000 e Savona 530.000; nel mezzogiorno solo Foggia approfittò della legge e costruì case popolari spendendo L. 124.000.

Bologna è una delle città che ha fatto di più per le case popolari. Alla fine del 1911 il Comune aveva speso L. 1.370.932 per favorire la costruzione di case popolari; l'azione spiegata dall'Istituto autonomo, dalle Società Cooperative e grazie all'intervento energico del Comune e della Cassa di risparmio, a Bologna le classi meno abbienti hanno potuto sistemarsi bene in 5.280 stanze che costarono L. 7.620.850.

Il sistema di creare un ente autonomo per la costruzione di case popolari, è stato accolto da 43 Comuni, specie di grandi città come Napoli, Torino, Roma, Milano, Genova, Venezia, Modena.

Ma per risolvere davvero il problema delle case popolari l'azione dei Comuni va aiutata più efficacemente.

Spigolando

— Fu pubblicata una modificazione al Regolamento di disciplina militare nel quale si proibisce ai soldati di appartenere ad associazioni segrete (leggi: massoneria). I giornali massonici sono su tutte le furie.

— Nelle acque di Cagliari (Sardegna), fu vista una lancia tedesca. La lancia fu raggiunta, rimorchiata e condotta a Cagliari. Aveva sei tedeschi.

— A Roma con grande solennità furono celebrati i funerali di Bruno Garibaldi, figlio di Ricciotti, nipote quindi di Giuseppe Garibaldi, morto in Francia, nelle Argonne, combattendo contro i tedeschi.

— La sottoscrizione per il prestito italiano di un miliardo ha avuto un successo trionfale.

— A Savona un operaio che stava cacciando in un bosco ha sorpreso due stranieri che stavano fotografando il forte della Madonna degli Angeli. Erano tedeschi. Appena accortisi di essere scoperti i due stranieri fuggirono.

— Sono stati arrestati dalle guardie di finanza di Ponte Chiasso, padrone e garzone di una pasticceria perchè tentavano il contrabbando delle uova. Delle uova fu proibita l'esportazione col recente decreto di divieto.

— Il Consiglio Comunale di Bologna ha approvato il bilancio preventivo per lo anno 1915. Il bilancio contiene un'assegnazione di lire 30,000 a favore del Sindaco per spese inerenti alla carica. Nonostante l'opposizione della minoranza, la assegnazione è stata approvata.

— Un treno della Circumetna (Catania) ha investito due guardie di finanza, Salvatore Fasulo di Aria e Michele Petrantoni di Caltanisetta. Le due guardie hanno riportate gravi contusioni, che saranno guaribili in 20 giorni.

— Anche il Consiglio Comunale di Novara, in maggioranza socialista ha votato un'indennità di L. 2000 al sindaco e di L. 1000 a ciascuno degli assessori.

— E' stato notato che il Sindaco socialista di Milano, avv. Caldara, non si è recato a visitare per il Capodanno nè il Conte di Torino nè l'arcivescovo cardinale Ferrari. — Questione di galateo!

Notizie utili

Le Imposte sui fabbricati.

Il reddito netto dei fabbricati e di ogni altra stabile costruzione fatta di qualsiasi materiale, è materia ed oggetto dell'imposta.

Il reddito dei fabbricati può essere di due specie: effettivo o presunto. E' effettivo quando è rappresentato dal fitto o pigione che paga al proprietario o possessore chi gode dell'uso del fabbricato; è presunto invece quando è determinato indirettamente, per presunzione, perchè manca il reddito effettivo, essendo l'uso del fabbricato non ceduto ad altri, ma goduto personalmente dallo stesso possessore, proprietario dello stabile.

Dal reddito lordo, effettivo o presunto, debbono dedursi un terzo per gli opifici ed un quarto per ogni fabbricato o costruzione, e così si ha il reddito netto o imponibile.

Questa detrazione è concessa come compenso delle spese di riparazione, di mantenimento e di ogni altra specie nonchè di qualsiasi perdita eventuale.

L'aliquota per l'imposta fabbricati ammonta al 16.25 per cento del reddito.

Sono esenti dall'imposta i fabbricati destinati al culto, i cimiteri e le loro dipendenze e le costruzioni rurali.

Se un fabbricato ordinario destinato ad affitto rimanga interamente chiuso o non affittato pel corso non interrotto di un anno, ovvero, se un opificio rimanga inattivo per lo stesso periodo di tempo, il contribuente ha diritto allo sgravio ed al rimborso dell'imposta pagata. Bisogna però farne denunzia all'Agenzia entro 30 giorni da quello in cui il fabbricato cessò d'essere affittato ovvero in cui l'opificio rimase inattivo ed altra nel corso del mese successivo al compimento dell'annata.

Si fa luogo a parziali revisioni ogni qual volta venga dimostrato che il reddito lordo di un fabbricato sia aumentato o diminuito di un terzo.

Nel 1900 venne eseguita la generale revisione dei fabbricati.

NB. — *Per i ricorsi, le rettificazioni, ecc. valgono le norme più sotto accennate per l'imposta di Ricchezza Mobile.*

PER GLI EMIGRANTI

La presente appendice non ha altro scopo che di procurare ai nostri operai le nozioni più elementari in materia d'assicurazione, nozioni che certo non facilmente potrebbero in altro modo acquistare.

Essa quindi non sarà un trattato, nè un commento, ma un semplice « catechismo », nel quale senza entrare nell'esame di casi troppo particolari, si risponderà in forma possibilmente breve, chiara e precisa alle questioni che più spesso s'affacciano ai nostri emigranti, avvertendo che se qualcuno avrà bisogno di schiarimenti in proposito, potrà scrivere al Sig. G. B. C. presso la Redazione della « Nostra Bandiera ».

Terminato che sia questo « catechismo » sulle assicurazioni, se saremo sicuri d'incontrare il favore dei lettori, riserveremo questa rubrica per altri argomenti non meno istruttivi ed interessanti.

Tutti sanno che cosa significhi *assicurazione*. Entriamo quindi subito in argomento, parlando delle assicurazioni operaie nei singoli Stati d'Europa o, per essere più esatti, di quegli Stati ove maggiormente si riversano i nostri emigranti: Germania, Austria, Ungheria, Romania, Svizzera, Francia, ecc.

Il primo posto spetta alla Germania; e ciò non solo per numero d'immigranti, ma specialmente per essere questo Stato un vero modello in fatto di legislazione sociale (si pensi, per esempio, che ogni anno vengono pagati agli operai come indennizzi d'infortunio, malattia, ecc. dai 700 agli 800 milioni di Marchi).

Le Assicurazioni in Germania

Proprio in questi giorni è apparso sul « Bollettino dell'Emigrazione » un interessantissimo studio intitolato « Gli Emigranti in Germania » del Cav. Dott. Giacomo Pertile, Regio Ispettore dell'Emigrazione in Colonia. In un capitolo a parte tratta pure delle assicurazioni operaie, specie in rapporto ai nostri immigranti.

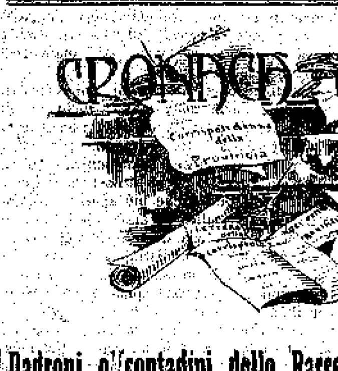
Com'è noto, in Germania esiste ora una unica legge in fatto d'assicurazione dei lavoratori. Essa venne pubblicata nel 1911 e si chiama *Reichsversicherungsordnung*, vale a dire Ordinamento Imperiale sull'Assicurazioni. Per brevità s'usa in Germania indicarne colla seguente formula: RVO.

Essa comprende tre rami d'assicurazione: 1) malattie, 2) infortuni, 3) invalidità, vecchiaia e superstiti.

Il Cav. Dott. Pertile così ne tratteggia i punti fondamentali:

« Carattere comune a tutti tre i rami è lo scopo di venire in aiuto all'operaio o alla sua famiglia, quando egli venga colpito da inabilità al lavoro o da morte. Altro carattere comune a tutti tre i rami d'assicurazione è l'obbligatorietà. Gli operai sono assicurati, appena ammessi al lavoro, *ope legis* (ossia per forza di legge), senza che essi abbiano bisogno di compiere pratica alcuna in proposito.

Diverse invece sono le prestazioni agli operai nell'uno o nell'altro ramo di assicurazione, come pure diverso è l'ambito delle persone assicurate. Diversi sono pure i mezzi, coi quali viene fatto fronte alle spese. Così, ad esempio, mentre le spese per l'assicurazione contro gl'infortuni vengono sopportate esclusivamente dai padroni, quelle per l'assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia vengono sopportate invece per metà dai padroni e per l'altra metà dagli operai, e quelle per l'assicurazione contro le malattie, per un terzo dai padroni e per due terzi dagli operai. A questo si deve aggiungere che per le rendite d'invalidità, vecchiaia e superstiti lo Stato viene in soccorso con un sussidio per ognuna di esse ».




Padroni e contadini delle Basse

Motivi di cronaca.

Dice la cronaca dei giornali che agli ultimi di Dicembre, a Latisana, in una sala appositamente trasformata in un elegante teatro, in casa del cav. Gaspari ebbe luogo una recita di beneficenza per opera degli egregi dilettanti baronessa Antonietta de Hirschl, sig.ne Emma Zorzo, Emma Ivancich e signori Marchese ten. Cornaggia, dott. Camillo Gasperi, tenente Mario de Rosil, sig. Carlo Ivancich che interpretano magnificamente il monologo «Beneficenza», la commedia «Intermezzo» del dott. Camillo Gasperi e «La preda». La sala era gremita d'uno sceltissimo ed eletto pubblico fra cui spiccavano i più bei nomi dell'aristocrazia della provincia e una ventina di ufficiali del 20 cavalleria Roma col colonnello Tamaio e d'altri corpi. *Alle signore vennero offerti costosissimi fiori.*

La serata fruttò oltre 700 lire che andranno a beneficio dei nostri poveri, avendo il cav. Gaspari sostenute tutte le spese.

(La narrazione la togliamo da « La Gazzetta di Venezia »).

— o —

Ed è proprio alle basse dove avvengono di questi fatti, proprio alle basse ove la maggior parte dei contadini è tenuta ancora come gente schiava.

Là ove si hanno le stalle — ABITAZIONI DEGLI ANIMALI — *più belle delle* case — ABITAZIONI DEGLI UOMINI —; *là dove il Conte A, il Marchese B, il Barone C, si impongono fin anco al prete per impedirgli che dica sempre e tutta la verità, gridandogli in faccia:* lei è un nostro dipendente *e minacciandogli la soppressione del « quartese »: là, ripetiamo, ove i contadini stanno peggio, ove impera la miseria perchè sovrana è la disunione, là i ricchi dinanzi al povero che patisce la fame gettano un tozzo di pane, avanzo di festini, che richiamano alla mente tripudi di feste lontane, di civiltà in dissoluzione radiate dalla faccia della terra.*

700 lire per i poveri! Sta bene: ma e quante ne furono spese per i vestiti delle signore, specialmente?... Vestiti, che forse avevano lo scopo di non vestire?...

700 lire per i poveri!... Sta bene: ma e quante ne furono spese per i preparativi, per le messe in scena, per un fiore, paga di un sorriso, di una stretta di mano forse illecita?...

700 lire per i poveri!... ma e quante ne furono spese per i cibi, per i vini, per il banchetto?...

— Ci diranno gli ineffabili signori: « ma noi anche pei vestiti, per i preparativi, ecc. abbiamo fatto lavorare il povero ».

— E sta bene, rispondiamo, l'avete fatto lavorare il povero con mercedi irrisorie giorno e notte perchè a voi, esaltati dal capriccio e liberi dal riposare poi le intere giornate per la festa fatta, anche il sacrificio notturno era leggero. Non così per il povero operaio o per il povero servo che domani doveva riprendere le dure occupazioni.

Avreste fatto meglio, cari signori, — se proprio era necessario divertirvi e scapricciarvi così — *prendere pure tutti i divertimenti che vi garbavano senza dare ai vostri divertimenti il nome* di opere di carità, *di filantropia, di beneficenza.*

Questo si chiama turlupinare il popolo. E non lamentatevi ora se i contadini protestano e insorgono. Voi collo sperpero del nostro danaro, coll'ironia amara della vostra beneficenza, in questi tempi di fame, voi, li obbligate.

Lo prevediamo: non mancheranno i padroni delle basse di dar la caccia a questo numero de la nostra bandiera e di proibirlo ai loro dipendenti. S'accomodino pure: noi non desisteremo dall'alzare la nostra voce contro simili enormità. Proibite pure, o signori toccati sul vivo, La nostra bandiera ai vostri dipendenti, avrete dato la prova più eloquente della schiavitù sotto la quale tenete i vostri contadini.

Contadini! nella testata di questo giornale c'è una croce, da quella croce, segno di vittoria, partono raggi di luce che illuminano le officine ed i campi. Quella croce è simbolo di patimento e di fratellanza umana, di sacrificio e di grandezza trionfante. Mostrate voi di mettere in pratica gli insegnamenti di quella croce. Unitevi, migliorate voi stessi colla bontà e colla istruzione ed avrete provveduto anche al vostro miglioramento economico.

Guardate a quella croce: essa nobilita i vostri sacrifici, condanna le pazze gioie dei gaudenti.

S. DANIELE

Al ricreatorio

Sono stati soddisfatti più di 800 (ottocento) fra fanciulli e fanciulle coi due alberi di Natale, di cui l'ultimo il giorno dell'Epifania, con scarso pubblico, benchè i bravi attori della Compagnia e i piccoli cantori e attori del Ricreatorio meritino sempre ascoltati ed applauditi. Sullo *Svegliarino* si darà il resoconto dell'entrata ed uscita dell'albero del Ricreatorio.

Un ringraziamento alle Signorine Rosa Bonfetti e Lavinia Urtovic che si sono prestate per la riuscita delle feste e ai giovani della filodrammatica che hanno divertito tanti frugolini.

Quanto prima

la compagnia filodrammatica di Fagagna verrà a fare una serata d'onore al teatro del nostro Ricreatorio con una bellissima commedia e farsa. Siamo contenti di batter loro le mani che se le meritano battute.

Una conferenza

ha tenuto D. Urtovic a Villanova sulla Buona Stampa, raccogliendo parecchi abbonati alla *Nostra Bandiera*.

Si è costituito

un comitato anche a S. Daniele per cura di egregie signorine per fondare una scuola di medicina popolare sotto il Patronato della *Croce Rossa*. Bella iniziativa, a cui tutte le buone giovani possono dare il loro nome, dirigendosi alla maestra Signorina Giuseppina Cinelli.

Nessuno si muove

Con tante ferrovie che stanno per costruirsi intorno a S. Daniele nessuno, per disgrazia fatale porterà un utile al mercato di S. Daniele. Il nostro Deputato ha fatto il possibile per ottenere qualcosa, ma i piani erano già tracciati prima ancora che lui fosse eletto deputato.

Udine vuole avere tutto per sè. E nessuno si muove e pensa seriamente a provvedere in qualche altro modo per sostenere il nostro mercato. Mille chiacchere e pettegolezzi, ma fatti nessuno, o quasi nessuno. Almeno si pensasse ad un servizio di automobili da S. Daniele a Majano o al Cimano e viceversa. Se parlate di queste cose, tutti vi ridono, e allora... viva la miseria!

Le elezioni

Si dice che fino in Febbraio non avremo le elezioni. Intanto i partiti tacciono o dormono. Ma fanno bene a tacere, perchè non dovrebbe essere che un partito: quello dell'ordine e della buona volontà.

FAGAGNA

Benvenuti!

In questi giorni, sani, contenti, sono ritornati parecchi dal Canadà. Hanno allietate tante famiglie, tanti cuori. A loro il *benvenuto!*

No! no! no!

Certe persone, che sulla pubblica immoralità, e sulla pubblica miseria, vorrebbero ingrassare, si *rendono* in tutti i modi presso la pubblica autorità per impiantare il baccano carnevalesco degli altri anni.

Vorrebbero il ballo ogni domenica, e fino alla mezzanotte! Fortuna che gente seria ci governa! fu loro concesso tre feste e un mercato e l'ultima sera di Carnovale, tenere la festa da ballo, e non oltre le 10.

La benemerita farà il suo dovere, come farà il suo dovere sempre il suo dovere colle osterie. Le giovani tutte, ma tutte compatte dimostreranno la sconcezza del ballo, e i giovanotti diranno che hanno altri divertimenti più onesti. Le ballerine quest'anno, se ve ne fossero, saranno ben stigmatizzate e segnate a dito!

Mi dicono, ma non si crede, che per avere la festa da ballo tutte le domeniche fino a mezzanotte, si muova qualche consigliere comunale. Sarebbe bella! Fagagnesi, conoscerlo e aspettarlo.

I nostri soldati

di artiglieria si fanno onore qui col loro contegno. Anche dal giornaletto della parrocchia è apparso un articoletto d'encomio. Se lo sono veramente meritati. Bravi soldati!...

TAVAGNACCO

c'insegna

Quante volte un bel manipolo di giovani amici sogna e propone i più bei progetti per cominciare un risveglio moderno di istruzione e di sani divertimenti nel loro paese, e poi tutto va in fumo, perchè? Perchè non c'è una sola commoda, una stanza grande e degna che chiami a sè, che invogli a starci, dove ci sia il centro della riunione.

Tavagnacco, il caro e ridente paesello, dove fiorisce il risparmio e l'onestà, ha nel suo seno una mirabile concordia di spiriti, i quali sono pronti a dare il loro cuore ad ogni più bella Istituzione moderna.

Fino ad ora la magnifica posizione era segnata da lontano da una lunga fila di altissimi pini che facevano pensare ad un parco principesco. Ma l'altro giorno sopra quelle cime, al culmine della collina, io vedevo torreggiare un grandioso fabbricato che dava insieme l'idea d'una villa e d'un castello. Di che si tratta? Immaginate se non ci volle portare. E quei baldi giovanotti mi davano una breve e significativa risposta: «la Casa del Popolo».

L'hanno dunque fatta essi la Casa del loro cuore e della loro civiltà, l'hanno compiuta senza chiassi, senza baruffe, coi loro sudori, coi risparmi dei loro famosi sparagi, sempre rianimati dal sacrificio dalla carità e dalla risoluta volontà del loro Vicario beneamato.

E sarà la Casa di tutto il popolo la porzione più eletta, le due grandi sale laterali del fabbricato ad ala, sono riservate all'Asilo, dove i bimbi cresceranno buoni e gentili sotto la mano esperta e materna della suora, simili al rigoglio di fiori che recingono il vasto cortile-giardino che li aspetta, speriamo, a Maggio o Ottobre. Al primo piano sarà il salone: lettura, scuola, canto, drammatica tutte cose già da tempo seminate e cresciute, ivi avranno il loro centro e daranno tutti i frutti che il forte lavoro di un paese così unito si aspetta.

Ho sotto gli occhi un resoconto a stampa, consegnato per regalo di Natale a tutte le famiglie che ha per nota conclusiva una entrata di L. 4395, ed una spesa di L. 4504. Questo resoconto è tutto un poema di generosità, di doni di sassi, di legna, di lavoro gratis, di cariaggi, dove figura l'animo nobile del ricco donatore insieme allo slancio dell'operaio e al commovente buon cuore del poveretto: tutti vi hanno il loro merito e il loro onore, e attestano che a Tavagnacco v'è un cuor solo ed un'anima sola.

Quali miracoli può compiere in un paese onesto e laborioso, la concordia!

Ho detto sul *Corriere* che i maestri di Tavagnacco i primi, e forse i soli in Friuli, hanno dato in mano ai fanciulli un magnifico testo di dottrina adatto per la scuola, chiamato « Fede mia, vita mia ». Ora trovo l'Asilo pei bimbi, la *Casa* per tutto il popolo: ci resta la ferma fiducia che questo popolo sappia sempre stimare e trarre tutto il vantaggio da tali istituzioni, anche per conforto di chi, a prezzo di sangue, n'è il sostegno. Allora ripeteremo con piena verità che Tavagnacco insegna.

BUIA

Statistica dello Stato civile.

Nell'anno 1914 in questo comune ebbero nati in comune 421 — nel regno 8 — all'estero 46 — immigrati 87 — totale nati 565.

Morti in comune 202 — fuor comune e all'estero 21 — nati morti 20 — immigrati 34 — totale morti 277.

Matrimoni 115.

Si ha quindi un aumento quest'anno di 288 persone. La popolazione a tutto il 31 dicembre 1914 è di abitanti 11774.

MAIANO
In fascio

* La nomina a Giudice Conciliatore del Signor Geometra Pietro Pascoli fu accolta con molta simpatia da tutti i comunisti.

* Il Sindaco di Colloredo, signor Gancia Luigi da molto tempo lavora per costituire un consorzio fra i comuni per arginare il torrente Corno la cui acqua straripando arreca immensi danni ai terreni dei Comuni di Majano e Colloredo. La spesa necessaria fu approvata dal Consiglio di Colloredo, non così fece quello di Maiano.

Ma il comico si è che nell'ultima seduta un certo qual consigliere di Majano che aveva firmato un'istanza per il concorso nella spesa suddetta al momento della votazione — dimenticandosi forse della firma fatta sull'istanza — disdisse se stesso e il progetto per tanto necessario fu respinto.

* Fu invece approvato la spesa di L. 40.000 per la costruzione di un nuovo locale municipale.

FAEDIS
Tra Guardie di finanza e carradore

A Faedis, sere sono, il carradore Mosolo Felice ritornando da Udine con un carro trainato da due cavalli, giunto in prossimità ai Casali Luchis fu da un brigadiere delle guardie di Finanza e da una guardia fatto bersaglio a tre colpi di rivoltella che fortunatamente andarono a vuoto.

Il Mosolo, sceso dal carro affrontò gli agenti chiedendo spiegazioni del loro operato e si ebbe dal brigadiere questa candida risposta: Il governo ci ha dato le cartucce, siamo in guerra, ora possiamo sparare.

I cavalli imbizzarriti per le detonazioni si dettero alla fuga travolgendo il Mosolo che riportò delle gravi lesioni.

Del fatto si occupa ora la benemerita.

TORRE DI ZUINO
Fine d'anno memorabile.

Solo quattro giorni di predicazione quanto fervore di vita cristiana hanno suscitato in questo caro paese.

Monsignor Pietro Dell'Oste fu per questi giorni il vero padrone di tutto questo popolo. Anche dalla vicina Malisana affluiva la gente per ascoltare la parola che pure in veste elegantissima e con regale andamento sapeva discendere e penetrare nei più piccoli.

L'ora di adorazione eucaristica dell'ultima sera ha lasciato solco luminoso e profondissimo nell'animo di tutti.

I cento e cento foglietti e le immagini sante che Monsignor donò a tutti questi buoni fedeli, ci aiutino a tener sempre viva nei nostri cuori la gioia ineffabile di quei giorni.

Potè astenersi dalla Santa Comunione solo quell'esiguo se pur notevole numero che troppo indaffarato nelle cose di questo mondo, non trova mai modo di sollevarsi come si conviene, alle eterne verità. Grazie infinite a Dio, e grazie a Lei Monsignore che ce lo ha predicato con tanta efficacia. La ressa di popolo che a quell'ora tarda nel partirsi da noi, l'acclamò con tanto slancio di affetto, Le dice il bene grande che in così breve giro di giorni Lei ha operato in mezzo a noi.

CARLINO
Lavoro intensivo.

Ho ammirato i piccoli della dottrina cristiana di Carlino in una gara a chi sa più e riuscita veramente piacevole. Appena due o tre, a quando a quando, pestavano un po' il palco coi loro piedini e mordevano le piccole labbra, fatte più rosse per la vergogna di non sapere; gli altri tutti hanno dato una splendida prova di aver bene corrisposto alle premure di quell zelantissimo Parroco.

I piccoli così; ma anche i grandi di tutte le età, diciamolo a lode di quella buona e laboriosa gente, si sono bene avviati a più fervore di vita cristiana.

Che il Signore benedica ai Sacerdoti che non ricusano la fatica e ogni sorta di sacrifici e benedica ai popoli che sanno e vogliono così bene corrispondere alla voce di Dio.

A VOLO D' UCCELLO

A GEMONA

durante l'anno 1914 furono abbattuti 980 vitelli da latte, 260 vacche, 240 giovenche, 19 tori, 53 buoi, 70 maiali, 90 animali bovini.

A TOLMEZZO

Giovanni Lerda, ex socialista e massone, parlò sul *pensiero del popolo e la guerra*. E' la solita conferenza stereotipata.

A CAMPOFORMIDO

finalmente fu aperto l'Ufficio postale.

A POVOLETTO

durante il 1914 si ebbero 181 nascite e 45 morti.

A CIVIDALE

all'Ospedale durante il 1914 furono curati 654 ammalati, 448 uomini e 206 donne.

A RIVIGNANO

il Consiglio Comunale accettò il prestito di L. 9000 per la costruzione della strada Ariis-Flambruzzo.

A CODROIPO

nel 1914 si ebbero 218 nati, 41 matrimoni, 95 morti.

AD APRATO

di Tarcento si verificarono diversi casi di afta epizootica.

A TORLANO

certo Giuseppe Cussigh fu sorpreso sul fatto mentre stava intascando le offerte che i fedeli mettevano sul piattello davanti al presepio.

A POCENIA

ladri ignoti penetrati nella casa di Pietro Poggiano i rubarono tre forme di formaggio, due biglietti da cento lire e parecchi oggetti d'oro. Complessivamente un furto di circa 600 lire.

A PREPOTTO

in un bosco fu trovato la cassa forte — vuota s'intende — che i ladri tempo fa avevano asportato dall'Ufficio postale.

AD ORSARIA

mentre la signora Pezzani Maria si trovava fuori di casa, vi penetrarono i ladri rubando 500 lire e un orologio con catena d'oro.

A SCIACCO

di Povoletto la bambina Angelina Bazzaro di anni anni 4 sfuggendo alla vigilanza della madre si avvicinò alla roggia e vi cadde annegandosi.

A BERTIOLO

Pietro Cressatti d'anni 64 percorreva la strada Pozzecco - Flambro su una carretta essendosi imbizzarrito il cavallo rovesciò in un fosso e annegò.

A MAIANO

il ragazzetto Riva Felice d'anni 14, appoggiatosi a un tirante di sostegno di un palo della conduttura elettrica, restò fulminato.

A BUIA

si pagheranno i premi ai premiati nella mostra bovina intermandamentale quando i Comuni e obbligati avranno versato il loro contributo.

A PIANO D'ARTA

i ladri nottetempo penetrarono nella latteria sociale e si appropriarono di L. 25.

A S. GIORGIO DI NOGARO

al porto arrivarono durante il 1914 30 piroscafi e 253 velieri portandovi complessivamente 19139 tonnellate di merce; partirono 31 piroscafo e 253 velieri trasportando via 18540 tonnellate di merce.

A GIAVONS

i ladri penetrati di notte in Chiesa tolsero alla statua della B. V. gli orecchini e rubarono anche denaro dalle cassette.

A TARCENTO

il giorno 10 corrente incominceranno i lavori per la nuova strada Tarcento-Buia.

A PALMANOVA

si è trovato in piazza un sacco di corrispondenza postale, per l'ambulanza Udine-Venezia.

La colonna della giovane

LE VEGLIE
In Veglia là di Valeria

Chi non conosce la Valeria? la nostra sguaildrina, la nostra ballerina, la nostra di tutti gli amorini sfaccendati. E non è a dire: a casa sua c'è miseria, ma lei, la Valeria, ha un'ambizione di sè, una civetteria addosso, nel suo vestiario, nell'estro della persona, tale una mondanità, che fa schifo. Tutti hanno a dire sul conto suo, ma non so, nessuno osa rinfacciarla. Io non tacerò, sentirete in queste veglie la sua storia, la vita sua e vedrete.

Ha 17 anni, ma già di malizia ne ha passati molti. Ha sorrisi con tutte le amiche pari suo, in casa invece è dura, abbronciata, capricciosa. E' sguaiata, come una cavalla, e quando incontra qualche zerbinotto licenzioso, è festosa, confidenziale. Neppure essa sa comprendersi: da confidenza a tutti, credendosi così da più delle altre, capace di saper stare e vivere.

La madre sua Cattina, non sarebbe una gran trista donna, ma linguacciona, ma superba e presuntuosa della sua prole; a tutti ne parla, ed è assai contenta quando vede che la Valeria è così capace di tener su in brigata. — Buona sera, Cattina, disse ieri sera, dopo notte, un giovanotto dalla giacca di velluto marrone, alla mamma di Valeria, che rientrava in casa. — Oh Fazio, stai qui? entra, entra. — No, vorrei dire una parolina alla Valeria; si potrebbe averla un momento? — E la Cattina sorrise al biondo giovanotto dalla giacca di velluto marrone, entrò soddisfatta in casa: — Valeria, esci un momento, t'aspetta Fazio — Valeria: « Eh dillo più forte che senta il papà, stupida! . . . . » e uscì con Fazio. — Cattina, sentì un momento la botta, ma poi s'appoggiò al finestrino del focolare, e si fermò ad osservare in santa compiacenza le confidenze dei due amanti. . . .

Bastiano è il padre della Valeria: povero uomo! Ha 45 anni, non sa leggere. E' un Bastiano di buon cuore e di buon fondo: va anche al vespero, e sta con buoni compari, ma perchè va troppo alla buona non è calcolato dalla moglie e dai figliuoli. Ottavio, Attilio e Giacomo, sono i tre fratelli maggiori della Valeria. Ottavio ha 24 anni — non è sposato perchè. . . . non ha trovato quella che lo voglia. — E' in giro tutte le notti in male compagnie; nelle domeniche torna a casa come un capestro alle prime ore di lunedì. Attilio e Giacomo non sono caduti tanto nel vizio, ma con quelle compagnie che frequentano, non sono certo i migliori soggetti. Cattina, la mamma, perduta ogni speranza su Ottavio, sogna un felice avvenire su Attilio e Giacomo. La Rosalia è la sorellina minore. Ha 12 anni; sarebbe d'ottima indole; ma con quella sorella maggiore, con quegli esempi! . . . .

Anche Valeria, fino dai primi di Dicembre sta in veglia nella stalla, ma quale contrasto colle veglie di Noemi!

Sebastiano sdraiato nella greppia, dorme tranquillo, ignaro di tutto quanto succede. La Cattina sta poche volte in veglia in casa sua, ama meglio portarsi or qua or là. Ottavio, Attilio e Giacomo non trovano divertimento a casa loro; la loro Valeria è per altro insopportabile, e vanno in altre stalle; altri trovano il divertimento nella stalla della Valeria. I peggiori del paese trovano esca delle loro passioni presso di lei. Ella ha loro aperto l'adito a tutte le confidenze e loro approfittano e come!

Ieri sera, come vi dissi, era venuto solo Fazio dalla Valeria, quando furono stanchi di parlar fuori da soli, entrarono nella stalla. Cattina, tanto per mostrare che c'era, disse: « Tanto è ora che veniate vicino! »

Valeria: Si poteva stare quanto si voleva, peccato che è un freddo cane.

Fazio: Che volete Cattina, siamo giovani, e quando s'è matti.

Cattina: Valeria, quella benedetta calza non la finisci più?

Valeria: Ci ho ben altro da pensare.

Fazio: Cattina, capite che quando s'ha palpitazioni di cuore, non si può lavorare!

Cattina: Ma ohe, giudizio veh! (con un sorriso pallido, sfiorò le labbra, ricordò i suoi anni, i suoi amoreggiamenti e, dopo breve silenzio, chiamò Bastiano per andare a dormire).

Valeria e Fazio rimasero soli soletti. Quando si divisero era la mezzanotte. . . .

Lucilla
la contadina.

Cronaca cittadina

Il servizio tramviario ad Udine
Constatazioni

Siano grazie sincere alla poco-benemerita *Società elettrica friulana* per il servizio tramviario che regala alla nostra Città.

In nessuna città d'Italia — anche meno popolosa e meno commerciale di Udine — il servizio tramviario elettrico è meno *servizievole* di qui. Edmondo De Amicis, nel suo spirito democratico, chiamò il *tram* LA CARROZZA DI TUTTI; se fosse però stato a Udine avrebbe cambiato parere e non avrebbe detto così.

Perchè qui il *tram* non è per nulla affatto *la carrozza di tutti*.

Nelle altre città, al mattino, fino alle 8 — appunto per dare comodità agli operai — il biglietto è di *centesimi* 5 per corsa, ad Udine invece i *cinque centesimi* per corsa non si sa neppure che siano. E per non trovarsi in pericolo di doverli adottare la poco benemerita società non mette in circolazione le vetture che alle ore 7, quando cioè gli operai o il popolino è già al lavoro.

Alla sera poi, alle ore 20 (8) incominciava il servizio notturno e se tu vuoi percorrere qualsiasi brevissimo tratto devi pagare 20 centesimi. Desidereremmo sapere dove i benemeriti preposti alla Società elettrica friulana abbiano escogitato questo mirabile sistema di servire il pubblico. Certamente non nelle città, nè dalle Società che cercano, col proprio utile, anche quello del pubblico.

Ma fin qui nulla di straordinario: la Società fa il proprio interesse, se ne infischia del pubblico, e buona notte, suonatori.

Lo straordinario, l'anormale è che l'Amministrazione Comunale che si chiama per ironia *democratica* si faccia la protettrice della Società elettrica.

Quando infatti il 28 Ottobre 1914 il consigliere avv. Pettoello in Consiglio Comunale ha alzato la sua voce perchè si ripristinasse la tariffa di cinque centesimi per la corsa mattutina, dicendo anche per quali motivi, non abbia, quando fu esperimentato, dato buoni risultati, si è visto il Sindaco dire semplicemente: *si terrà conto della raccomandazione*.

Chi sa che vogliono dire queste parole comprende anche che la corsa mattutina non verrà più per opera del Comune abbassata a cinque centesimi. E intanto gli operai pagano le tasse!. . . .

Ma, e non sarebbe lecito mò cercare un po' il motivo pel quale esiste questa connivenza fra società elettrica e Amministratori Comunali radicali e liberali, anche? Noi siamo un po' maligni, ma ci permettiamo di dire che ci potrà essere qualche consigliere, che pensa: *diminuire il prezzo per le corse del tram . . . . ma e se poi la Società elettrica non mi desse più quell'interesse che mi dà ora per il capitale che vi impiego così* . . . E si continua così, lasciando che il pubblico si esaurisca nei sogni rosei di una cuccagna avvenire. . . .

I nostri Istituti pro Prestito Naz.

Hanno sottoscritto: La Cassa di Risparmio con lire 600 mila, la Banca Cattolica con 100 mila; la Banca Popolare Friulana con un milione, la Banca di Udine pure per un milione e l'Amministrazione dei Legati del Comune con lire 400 mila.

Continua in IV pagina

Pei nostri soldati

La gentildonna co. Margherita Gropplero Cicconi-Beltrame, venuta a conoscenza che ai nostri soldati tornerebbe utile e gradita un distribuzione di calzetti e di guanti di lana, ha rivolto un fervoroso appello alle donne friulane perchè vogliano assecondarla in questa generosa iniziativa, che già ottenne il consenso dell'Autorità militare.

Il tipo degli indumenti è depositato presso i negozi Zannoni, co. De Puppi e presso la signora Maria Moro Pietro.

La Cucina Popolare

Ecco il numero delle razioni alimentari consumate nel mese di dicembre: Razioni di minestra 48.485; di carne 7006; di pane 45196; di vino 1859; di verdura 4262; di brodo 3777; di latte 3083; di uova 654; di polenta 9101; di baccalà 127. Totale razioni 120.207.

Pistola che esplode.

Mentre certo Giacomo Tosoni di anni 23, stava maneggiando una pistola carica, l'arma, esplose producendo all'incauto giovanotto una ferita, che all'ospedale venne giudicata guaribile in una quindicina di giorni salvo complicazioni.

Ufficio di collocamento.

Durante l'anno 1914 all'Ufficio Pubblico gratuito di collocamento, si ebbero i seguenti dati: Inscrizioni regolari 3406, straordinarie e muratori, braccianti ed affini 1038; operaie in genere e domestiche 305. Totale 4629. Offerte d'impiego 2410; collocamenti 1901.

L'apertura dei salvadanai

A tutto il 30 corrente furono aperti 5794 salvadanai di beneficenza con un ricavo di Udinese rag. Bolzoni fu rimesso in libertà accolto il ricorso da lui presentato a mezzo lire 7421.35.

In libertà provvisoria

L'ex direttore della Banca Cooperativa Udinese rag. Bolzoni fu rimesso in libertà provvisoria, avendo la Corte di Cassazione accolto il ricorso da lui presentato a mezzo dell'avv. Zanuttini.

Un furto

Di notte i soliti ignoti penetrarono nel dopo aver scassinato la cassa regolatrice bar Ridoni, sito in Mercato Vecchio 11, e ne asportarono sei o sette lire in moneta minuta. Indi dopo aver involato una buona quantità di cioccolata, altri dolci e liquori, se la svignarono indisturbati.

L'avv. Giuseppe Brosadola per norma di coloro che avessero da conferire con lui, avverte che si troverà, salvo casi eccezionalissimi, a Udine tutti i Martedì, ed a Cividale tutti i Lunedì e Sabato.

Per gli altri giorni, al principio di ogni settimana lascierà il proprio orario alla Segreteria della Direzione Diocesana ed al suo studio.

Chiamata alle armi

Il giorno 12 corrente incomincerà la chiamata alle armi delle recute di prima categoria della classe 1895.

I primi Comuni che si presenteranno al Distretto di Sacile saranno i seguenti: Cividale con reclute 400 — San Pietro 147 — Tarcento 357 — Udine 600 — Totale 1404.

Il 13 si presenteranno quelli del comune di Gemona con 276 — Moggio 116 — Spilimbergo 283 — San Daniele 274 — Totale 999.

Il 15: Ampezzo con 91 — Maniago 158 — Tolmezzo 357 — Pordenone 739 — Sacile 210 — Totale 1345.

Il 17: Palmanova 187 — Latisana 179 — Codroipo 176 — San Vito al Tagliamento 286 — Totale 828.

Complessivamente reclute 4576.

DIARIO SACRO

10 *Domenica* — PRIMA DOPO L'EPIFANIA — Vangelo: Gesù smarrito fra i dottori nel tempio - S. Luca c. II.

11 *Lunedì* — S. IGINO PAPA successore a Telesforo l'anno 138 e fu martirizzato nella persecuzione di Antonino.

12 *Martedì* — S. TAZIANO martirizzato a Roma sotto Alessandro Severo (223-235).

13 *Mercoledì* — S. LEONZIO Vescovo fiorì dal principio del secolo IV e Cesarea di Cappadocia.

14 *Giovedì* — B. ODORICO MATTIUSSI da Pordenone, frate minore - sec. XIV.

Oggi si festeggia il quinto anniversorio della elezione ad Arcivescovo di Udine di S. E. MONS. ANTONIO ANASTASIO ROSSI.

15 *Venerdì* — S. PAOLO eremita. Nacque nel 218 nella bassa Tebaide; per sfuggire alla persecuzione di Decio, si nascose in una caverna, ove rimase fino a 113 anni.

16 *Sabato* — S. MARCELLO papa. Eletto l'anno 308, morì l'anno 309 sotto Massenzio.

Da milionaria a monaca

La signora inglese Giulia Lyveden, rimasta vedova dal ricchissimo Lord Lyveden, che la lasciò erede di 50 milioni di lire e che dopo la morte di lui viveva ritirata in un castello di Scozia, è ora entrata novizia nel convento delle suore di S. Chiara di Edimburgo.

Essa ha 35 anni.

Sotto i cipressi

— Monsignor Valentino Liva Decano del Capitolo di Cividale ha perduto giorni fa la sua carissima mamma. All'illustrissimo Monsignore colpito così acerbamente negli affetti suoi più cari facciamo vivissime le nostre condoglianze.

— A Rivignano è morto quel Vicario foraneo Sacerdote D. Pietro Del Giudice. Parroco zelantissimo aveva per il suo popolo e per la gloria di Dio esaurito tutto sè stesso. Il popolo lo ha pianto come si piange un padre. Che Dio lo rimeriti generosamente!

Cronache Vaticane

— S. S. Papa Benedetto XV ha ricevuto Domenica il patriziato romano tenendo ai nobili un importante discorso.

— Furono pure ricevuti dal Santo Padre i rappresentanti della Gioventù Cattolica Italiana radunati a Roma per la elezione della nuova presidenza.

— Il Papa a mezzo della Concistoriale, con una circolare a tutti gli ordinari d'Italia raccomanda il Collegio per i Sacerdoti aspiranti alla cura spirituale degli emigranti, collegio già ideato e raccomandato tanto da Pio X.

— Il Papa ha invitato tutti i capi degli Stati in guerra a liberare i prigionieri di guerra inabili alla guerra e tutti hanno risposto accettando la proposta del Papa. Tutti cioè: il Re d'Inghilterra, l'Imperatore di Austria, il Re di Baviera, il Re di Serbia, il Sultano di Turchia, l'Imperatore di Russia, il Presidente della Repubblica Francese.

— Il nostro governo ha concesso l'*exequatur* a S. E. Monsignor Caron Arcivescovo di Genova pel quale erano sorte tante questioni. Monsignor Caron avuto l'*exequatur* regio ha rinunciato tosto alla sede Arcivescovile di Genova ed è stato nominato dal Papa Arcivescovo di Calcedonia e Consultore della Sacra Congregazione Concistoriale.

— A Genova fu nominato Arcivescovo Monsignor Gavotti Vescovo di Casale M.

Movimento cattolico

— A Roma in questi giorni ha avuto luogo l'adunanza plenaria di tutti i rappresentanti cattolici italiani per un convegno e per la nomina della nuova presidenza.

— A Roma pure si sono riuniti sotto la presidenza del conte Della Torre i capi del movimento cattolico italiano per una intesa e un programma pratico di lavoro.

— La principessa Cristina Bandini Giustiniani presidente dell'Unione delle Donne Cattoliche d'Italia, ha rassegnato per motivi di salute nelle mani del Sommo Pontefice le sue dimissioni.

— Il conte Della Torre a Roma ha pronunciato un discorso importantissimo sulla posizione dei cattolici di fronte alla guerra.

PICCOLA POSTA

— L. M. — C. d. P. — Troppo spazio dedicato ai giovani? . . . ma se questi sono la speranza nostra. Lasciate, o amici, che amiamo un po' la gioventù, perchè dalla gioventù verrà il benessere avvenire. — Poi acquetatevi: presto avremo l'edizione speciale pei giovani. . .

— R. d. L. — «Ci mancava anche la *colonna della giovane*, ella ci scrive. «*La Nostra Bandiera*», così non ha più interesse. Senta, caro signore, vuol leggere quanto ci scrive il direttore di uno dei migliori giornali settimanali d'Italia in data 3 - 1? Legga qui: . . . *potrebbe essere così gentile di lasciarmi rubare ogni settimana la COLONNA DELLA GIOVANE? Mi piace tanto l'inizio dei filò in casa di Noemi!*

— LUCCIOLA — Muoviti, scrivi.

— PAOLINO — Preparami queste sentenze da mettere nel giornale.

— L. P. — Quanto costa l'abbonamento? L. 2.00 per una copia separata: L. 1. 60 ciascuna, per almeno 6 copie unite.

— N. F. — C'è miseria e mancano palanche. — C'è miseria è vero, mancano palanche, non è vero. . . . veda, come e quanto si balla.

Genitori !!

Non lasciate fumare i ragazzi!

Vedendo che pur troppo l'uso di fumare si va sempre più generalizzando anche nei ragazzi, sento dovere richiamare l'attenzione dei genitori. Più d'un ragazzo sui dodici anni, pregato da me a smettere di fumare, mi rispose, non posso far senza, ho meglio una spagnoletta che un piatto di minestra. Ogni volta che mi accade d'incontrare in istrada un ragazzo con un mozzicone di sigaro in bocca, sento come una stretta al cuore: «Ecco, dico tra me, una vittima predestinata alla tisi o all'intorpidimento intellettuale. Nel momento in cui deve svilupparsi il suo sistema muscolare, quando stanno svolgendosi le sue facoltà mentali, lo sventurato, per una sciocca smania d'imitazione, cerca di avvelenarsi lentamente e di spegnere la sacra fiamma dell'intelletto.

Uh! che esagerazioni! e forse Lucciola è il primo fumatore. — Lucciola non fuma: lavora, digerisce, dorme e non fuma mai. Eppoi vedete se esagero: ho letto l'altro dì su una rivista che il dottor Decaisne ha fatto studi speciali sugli effetti del tabacco nell'organismo dei fanciulli, e afferma che su 37 ragazzi dai 9 ai 15 anni da lui esaminati e che avevano la brutta abitudine di respirare i miasmi disastrosi della nicotina, *che avevano l'abitudine di fumare*, 22 presentavano disturbi varii della circolazione, palpitazione di cuore, difficoltà di digestione, pigrizia mentale e un gusto pronunciato per le bevande forti, e avevano il polso intermittente, e davano segni d'un certa diminuzione della dose normale di globuli sanguigni.

Lo stesso medico cita diversi casi di fanciulli tratti alla tomba dall'uso del tabacco; nè la cosa deve farci meraviglia, giacchè se, persino tra gli adulti, la robustezza sola può resistere a una abitudine così antigienica, come volete che non soccomba un gracile corpicino?

Padri, madri! aprite dunque gli occhi, sottraete i vostri figli ai pericoli di una così brutta abitudine. Tutti parlano di rigenerare la razza umana indebolita. All'opera dunque, cominciamo dalle cose meno importanti, ma che dipendono da voi soli. Non si vedano più fanciulli a fumare; abituiamoli anche così alla economia.

Lucciola.

MERCATI

Mercato abbastanza animato anche per la ricorrenza del mercato bovino. I prezzi praticati furono i seguenti:

Granoturco bianco da 15 a 17 — Giallo da 15.50 a 17.60 — Cinquantino a 15.50 all'ettolitro — Fagiuoli da 25 a 42 — Pomi da 25 a 36 — Castagne da 21 a 25.50 — Patate da 10 a 12 al quintale.

Galline da 1.45 a 1.55 — Dindie da 1.45 a 1.50 — Tacchini da 1.40 a 1.45 — Oche vive a 1.30 — Oche morte da 1.70 a 1.80 al chilogramma.

Burro a lire 3 al chilogramma.

— o —

Entrati buoi 18, venduti nessuno: Vacche entrate 270, vendute 95 da lire 140 a 580: Vitelli entrati 94, venduti 64, da lire 70 a 245. — Otto vitelli venduti a peso vivo furono pagati a lire 108 e 112 al quintale.

Libri buoni

Il sig. Felice Cinguotti — editore — Verona ci ha mandato alcuni volumetti di quell'illustre pedagogo che è il PROF. FRANCESCO OLIVIERI.

I volumetti sono: *Doveri e diritti del Cittadino* — *Previdenza e risparmio* — *Amici e nemici del lavoro e dello studio* — *La madre del Garda*.

Noi li abbiamo letti e riletti e nella forma piana e affascinante ad un tempo, nell'intuito sempre moralissimo ed altissimo noi abbiamo riscontrato libri utilissimi e vorremmo dire necessari ai nostri buoni e cari giovanotti delle scuole serali. Li raccomandiamo a loro vivamente.

Sono di un prezzo anche così limitato da divenire possibile l'acquisto a tutti i borsellini.

— o —

P. FRANCIS FINN S. I., HARRY DEE, seguito di TOM PLAYFAIR e di PERCY WYNN. Racconto americano per i giovanetti. Traduzione di FANNY CENCELLI. Nuova edizione con 34 illustrazioni di ALFREDO BEA.

1 vol. in-12 di p. 345 L. 2 — Desclée e Comp. Editori - Roma.

Il p. Finn è un autore che conosce a fondo l'anima del fanciullo, per una sua dote di spirito naturalmente accresciuta e affinata dalla sua esperienza di educatore. Egli sa come l'anima dei giovani si atteggia nelle varie circostanze, anche se piccole, prendono nell'anima loro e tende sopratutto a questo ad esaltare — attraverso i vari episodi di cui finora il suo racconto — le qualità migliori dell'anima giovanile; la sincerità, la bontà di cuore, la fede cattolica semplice e ingenua, che faranno dei giovanetti di oggi i probi e religiosi uomini di doman.

Il presente racconto *Harry Dee* mostra appunto negli effetti l'ottima azione pedagogica e morale svolta dai precedenti racconti *Tom Playfair* e *Pery Wynn*, sarà letto con piacere dalla gioventù, tanto più che questa nuova edizione si adorna di 34 nitide incisioni che le accrescono pregio e decoro.

Quale migliore strenna, per le feste natalizie che si avvicinano, che la collana dei racconti del p. Finn?

Don Gabriele Pagani - Responsabile
Stabilimento Tipografico «San Paolino» - Via Treppo, N. 1 - Udine